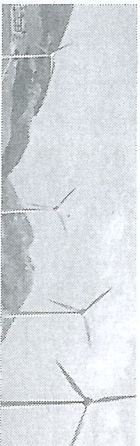


Il tema

7 Via per la realizzazione di parchi eolici in Capitanata La società più attiva è la Renvico Italy srl di Milano

AL MINISTERO HA PRESENTATO DUE ISTANZE PER LA CREAZIONE DI UNA STRUTTURA ABOVINO E S. PAOLO CIVITATE, ALTRE DUE ALLA PROVINCIA PER ORSARAE TROIA

SOCIETÀ



Codice

“Codice etico” che disciplina i rapporti tra l'azienda e i portatori di interesse



Cortocircuito

Non c'è nessun rapporto tra l'azienda e i cittadini del territorio interessato

IAI IL CASO

Anche a San Paolo di Civitate

Nella Regione Puglia sono installati oltre 43mila impianti da fonti rinnovabili diffusi in tutti i comuni. Vengono prodotti quasi 10mila Gwh/anno, pari al 59,5% sui consumi elettrici totali regionali. Tale percentuale è nettamente superiore al dato nazionale che si attesta al 2016 al 32,3%. La maggior potenza da fonti rinnovabili installata è presente nella provincia di Foggia con 2.459 Mw complessivi. In termini di produzione di energia è sempre la provincia di Foggia (4.638 Gwh/anno) a fornire il maggior contributo da fonti rinnovabili, con l'eolico a giocare il ruolo da protagonista con 3.924 Gwh/anno. È quanto riportato in un'osservazione del 9 marzo 2018 della Provincia di Foggia, inviata al ministero dell'Ambiente in merito al progetto dell'impianto eolico “San Paolo di Civitate” della Renvico Italy Srl.

Dai Monti Dauni a San Paolo di Civitate

La Renvico Italy Srl ha depositato ben quattro richieste di Valutazione di impatto ambientale (Via) per la realizzazione di altrettanti parchi eolici. Tre sui Monti Dauni – tra Bovino, Troia e Orsara di Puglia – uno a San Paolo di Civitate. Duerichieste di Via sono al vaglio del Ministero

GIORGIO VENTRICELLI

Le procedure in corso di Valutazione di impatto ambientale (Via) depositate al ministero dell'Ambiente e che riguardano la realizzazione di parchi eolici in Capitanata sono, al momento, sette.

Tre, riguardano progetti di impianti eolici off-shore al largo delle coste di Manfredonia e Chieuri; quattro, sono impianti on-shore, dislocati nei territori di: San Paolo di Civitate, Bovino, San Severo e Cerignola. Le società interessate a realizzare i parchi eolici sono: Renvico Italy Srl, Trevi Energy Spa, Tozzi green Spa e Wpd Parco Eolico Marino Gargano Sud Srl.

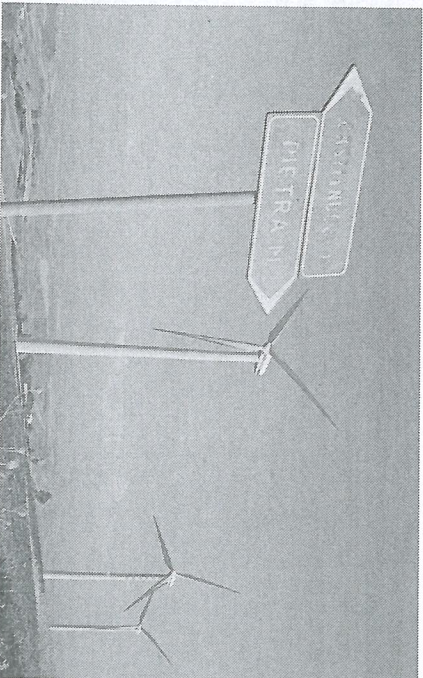
Tra queste, la più attiva è la Renvico Italy Srl, società attiva nel campo delle energie rinnovabili e specializzata nella gestione di impianti eolici, con sede a Milano e a Maisons-Laffitte, in Francia. Ha presentato al ministero dell'Ambiente due istanze di Valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un parco eolico rispettivamente a Bovino (33,6 Mw) e San Paolo di Civitate (42 Mw). Alla Provincia di Foggia ha invece inoltrato due richieste di Via, sempre per la messa in opera di altri due parchi eolici, rispettivamente a Orsara di Puglia (29,4 Mw) e Troia (25,2 Mw).

La Renvico è una Holding che nasce nel 2015: ha una sede anche in Francia

La Renvico è una Holding che nasce nel 2015 a seguito dell'acquisizione da parte del fondo Macquarie european infrastructure fund 4 (Meif4) del 100% di Sorigenia Green, società del Gruppo Sorigenia attiva nelle energie rinnovabili. Il fondo Meif4 è gestito da Macquarie infrastructure and real assets, una divisione di Macquarie Group Ltd, gruppo internazionale con sede in Australia erogatrice di servizi bancari, finanziari, di consulenza, di gestione fondi e di investimento in titoli di debito. La società ha adottato un “codice etico” che disciplina i rapporti che l'azienda deve avere con i portatori di interesse.

Nel capitolo “Norme per le relazioni con gli stakeholder” è singolare notare che nei paragrafi non compare alcuna voce che faccia riferimento al rapporto che l'azienda dovrebbe avere con i cittadini dei territori oggetto dei propri interessi. Si menzionano istituzioni e pubblica amministrazione, autorità pubbliche di vigilanza e organi di controllo, partiti, associazioni sindacali e associazioni. Nel capitolo “Principi generali di comportamento e valori”, si parla di “trasparenza e completezza dell'informazione”, con l'impegno “ad informare in modo chiaro e trasparente tutti gli stakeholder circa la propria situazione ed il proprio andamento, senza favorire alcun gruppo d'interesse o singolo individuo”. I cittadini non sono portatori di interesse?

IAI MONTI DAUNI



dell'Ambiente (che ha competenza valutativa sugli impianti superiori a 30 Mw), mentre le altre due all'esame della Commissione Via della Provincia di Foggia.

Comitato per lo Sviluppo Sostenibile di San Paolo: “Cittadini all'oscuro di tutto”

La Renvico Italy Srl vuole realizzare tra San Paolo di Civitate e Torremaggiore un parco eolico costituito da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 Mw, oltre alle opere di connessione alla rete elettrica. L'istanza al Ministero dell'Am-

biente è stata presentata il 23 gennaio 2018, mentre l'avvio della consultazione pubblica, dove chiunque può inviare al ministero un'osservazione, ha preso il via il 1 febbraio e scadrà il 2 aprile. “Non ne sapevamo nulla, abbiamo avuto notizia del progetto tramite il passaparola”, dichiara Luca Nitro, imprenditore e attivista del Comitato per lo Sviluppo Sostenibile San Paolo.

Manca di comunicazione istituzionale, prassi consoldata

“Non informare chi vive sui terri-



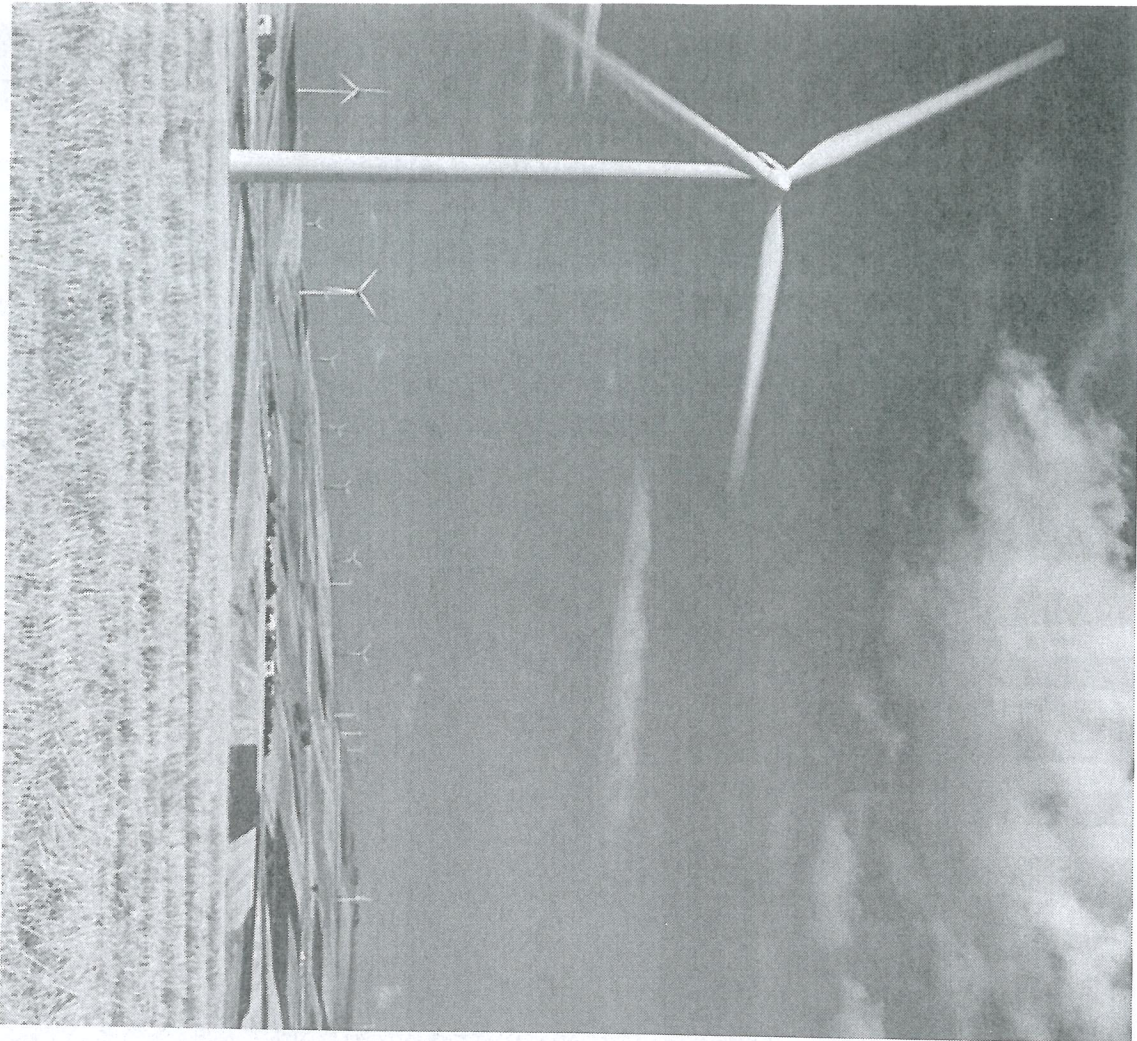
torio è un inganno – dichiara senza mezzi termini Luca Nitro, che spiega il perché di questa sua affermazione – non è giusto scoprire casualmente che un'azienda vuole installare delle pale eoliche sui terreni di ignari cittadini. Il riferimento è alla prassi consolidata di non informare i cittadini circa la comunicazione di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale. La prassi vuole che l'azienda titolare del progetto (in questo caso la Renvico Italy Srl) trasmetta al Mini-

sterio dell'Ambiente la sua istanza di Via; successivamente, il ministero provvede a comunicare ai comuni interessati l'avvio di procedura. A questo punto, si blocca la comunicazione. La mancanza di comunicazione istituzionale è ormai prassi consolidata. Il fatto poi che su un argomento così importante cada il silenzio è davvero inaspettabile. **Senza misure compensative nessuna autorizzazione unica**

Nella sua missiva al ministero dell'Ambiente, la Provincia di Foggia ricorda che se è vero che Regioni e Province non posso-

Parco
La Renvico Italy Srl vuole realizzare un parco eolico con 10 aerogeneratori

I NUMERI

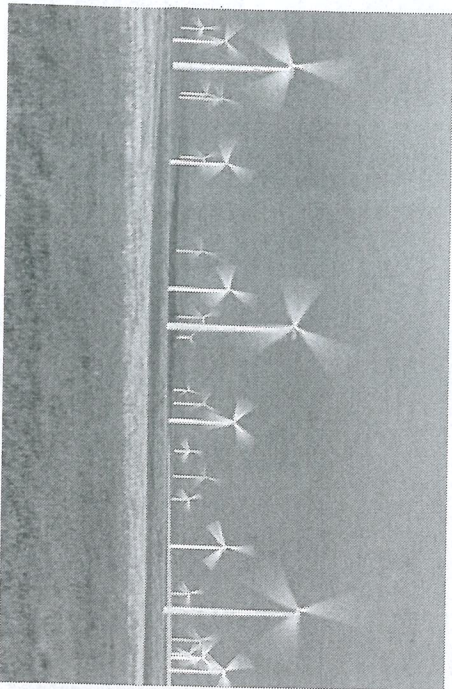


43mila
impianti da fonti
rinnovabili diffusi in
tutta la regione

10mila
I Gwh/anno pro-
dotti, pari al 59,5%
sui consumi elettrici

2.459
I Mw presenti in
tutta la provincia di
Foggia

cittadini all'oscuro



no beneficiare di misure compensative monetarie perché violate dal Dm 10 settembre 2010, possono però chiedere e prevedere misure compensative a carattere non meramente patrimoniale in favore dei Comuni, da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza. Tale misure compensative sono definite in sede di conferenza di

servizi, sentiti i Comuni interessati, anche sulla base di quanto stabilito da eventuali provvedimenti regionali e non possono unilateralmente essere fissate da un singolo Comune. Le eventuali misure di compensazione ambientale e territoriale non possono comunque essere superiori al 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto. La Provincia di Foggia ricorda che in sede di Autorizzazione Unica l'esito positivo e/o parzialmente

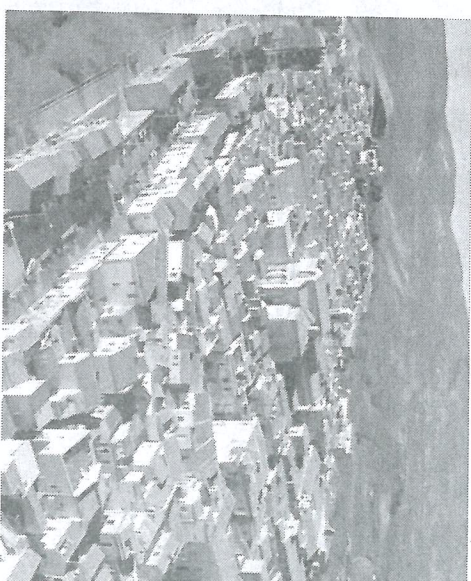
positivo del procedimento è condizionato alla individuazione, appunto, di queste misure compensative.

Dal Comitato una sola voce: No al parco eolico

"Non siamo contro le energie rinnovabili, solo un pazzo lo sarebbe, siamo sempre pronti ad appoggiare iniziative valide per lo sviluppo sostenibile del territorio, ma in questo caso il parco eolico è invasivo - dice Luca Niro, che continua - c'è un impatto visivo forte, le pale costeggerebbero l'area archi logica di Civitate e il caviodotto per il trasporto dell'energia elettrica taglierebbe in due il tratturo regio".

Il Comitato ha incontrato i cittadini sanpaollesi per discutere della cosa e il No al parco eolico è stato chiesto a gran voce dalla maggioranza dei presenti. "La nostra terra è a vocazione agricola e turistica, faremo sicuramente un'osservazione al Ministero dell'Ambiente in cui faremo presente il nostro punto di vista - dice Luca Niro, che conclude - dobbiamo guardare con lungimiranza al futuro, non possiamo lasciare a chi verrà un territorio devastato: non vogliamo lasciare ad altri la possibilità di decidere in casa nostra, faremo di tutto per ostacolare il progetto, in modo pacifico".

LA PROTESTA



Parco
La Renvico Italy Srl ha intenzione di realizzare un parco eolico con sei aerogeneratori a Troia, in località "Cancarro"

Alzata di scudi a Troia contro eolico selvaggio "Decisioni calate dall'alto"

Alzata di scudi sui Monti Dauni contro l'eolico selvaggio. Dopo l'allarme lanciato dal geologo **Michele Dota** di Bovino, attraverso una lettera inviata a Comuni, associazioni e cittadini in cui, in modo puntuale e dettagliato, ha denunciato l'arrivo di una serie di progetti per la realizzazione di parchi eolici sui Monti Dauni, anche Italia Nostra sezione di Troia, nella persona del suo presidente **Luigi Rauseo**, ha deciso di entrare in campo contro l'ennesimo tentativo di sfruttamento del territorio.

La Renvico Italy Srl ha intenzione di realizzare un parco eolico con sei aerogeneratori a Troia, in località "Cancarro", di potenza complessiva pari a 25,2 Mw. "La Renvico Italy Srl sta, di fatto, cercando di realizzare in totale 21 aerogeneratori che si sviluppano sul territorio di tre Comuni, con una potenza complessiva di circa 88 Mw", dichiarano da Italia Nostra Sezione di Troia. Il riferimento è alle tre richieste di Valutazione di impatto ambientale (Via), una depositata al ministero dell'Ambiente e due alla Provincia di Foggia, che riguardano altrettanti impianti eolici da realizzare a Bovino, Orsara di Puglia e, appunto Troia. In un nota, da Italia Nostra sezione di Troia evidenziano che: "Un Parco eolico della potenza di 33,6 Mw interessa Bovino alle contrade "Serrone e San Lorenzo", l'iter autorizzativo è già

avanzato: è in atto una procedura di Via di livello nazionale, avviata il 17/11/2017, per la quale si sono già interrotti i tempi per muovere osservazioni e/o controdeduzioni (scadenza 18/02/2018).

Il progetto prevede la realizzazione di 8 aerogeneratori, ciascuno di 4,2 Mw di potenza, alto 166 metri con diametro del rotore di 150 metri, in grado, ciascuno, di soddisfare il fabbisogno di 4 mila utenze domestiche". La nota continua evidenziando che: "Nelle immediate vicinanze del Parco eolico di Bovino la Renvico Italy Srl ha in atto due procedure di Via, l'una per 7 aerogeneratori con potenza pari a 29,4 Mw in territorio di Orsara di Puglia, località 'Magliano'; l'altra per 6 aerogeneratori (25,2 Mw complessivi) nel territorio di Troia alla località 'Cancarro' ove si trova la sottostazione elettrica.

Il ministero dello Sviluppo Economico sta lavorando ad una bozza di decreto sui nuovi incentivi alle energie rinnovabili, per il triennio 2018-2020. Questo, ha riacceso gli interessi delle aziende del settore eolico per i Monti Dauni e la Capitanata tutta, notoriamente zona geografica più ventosa d'Italia.

Al momento, però, il "business del vento" non è tale per le popolazioni dei territori. Un decreto ministeriale del 2010 vieta, infatti, la possibilità per i Comuni di contrattare con le aziende le ro-yalty. Pertanto, se il nuovo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dovesse continuare sulla strada degli incentivi alle aziende senza riconoscere alcun diritto ai territori, il rischio sarà di una nuova "corsa all'oro del vento" che non porterà però nulla di buono alle comunità locali.

Da Italia Nostra sezione di Troia sostengono che: "Il costo economico di realizzazione per ciascuna torre sembrerebbe sia stimabile in 5 milioni di euro; il ricavo annuale in 2 milioni di euro, da moltiplicare per i 20 anni di durata degli incentivi statali riconosciuti a chi produce energia da fonte rinnovabile. Incentivi a cui i cittadini contribuiscono con l'apposita voce in bolletta". "Negli ultimi due decenni abbiamo visto il territorio dei Monti Dauni ferito, depredata, umiliato, e senza alcuna compensazione, senza alcun vantaggio tangibile per i cittadini e per le comunità - dicono da Italia Nostra sezione di Troia - la preoccupazione serpeggia tra la popolazione che, ancora una volta, subisce decisioni calate dall'alto, senza che alcun processo partecipativo delle comunità locali sia stato attivato. Italia Nostra ha denunciato fin dal primo momento i danni ambientali paventati e allertato i cittadini dell'area dei Monti Dauni prescelta per la sua ventosità".



Rauseo

"Negli ultimi due decenni abbiamo visto il territorio ferito, depredata, senza alcuna compensazione"

”